

NEWS

Nomina dei ministri e abusi del potere

Rocco Artifoni il 15 Maggio 2024. Costituzione, Diritti, Istituzioni, Politica, Società



Intervistata da Maurizio Belpietro, direttore del quotidiano *La Verità*, il 14 maggio la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha dichiarato: "Non ho mai pensato di fare un rimpasto di Governo. Anzi, tra gli obiettivi che mi sono data, tra le cose sulle quali mi piacerebbe fare la differenza, c'è proprio di arrivare

a cinque anni con il governo che ho nominato. Questo non è mai accaduto nella storia d'Italia".

Nella Costituzione vigente sta scritto che "il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri" (art. 92). Non esiste nessun governo che è stato nominato da Giorgia Meloni!

Non solo. Nel disegno di revisione costituzionale presentato nel novembre scorso dall'attuale Presidente del Consiglio dei ministri Meloni e dal Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa Alberti Casellati l'art. 92 della Costituzione viene così riformulato: "Il Presidente della Repubblica conferisce al Presidente del Consiglio dei ministri eletto l'incarico di formare il Governo e nomina, su proposta del Presidente del Consiglio, i ministri". Quindi, nemmeno la riforma costituzionale del premierato prevede che il governo sia nominato dal Presidente del Consiglio dei ministri!

La Presidente del Consiglio probabilmente crede di aver nominato l'attuale governo, anche se così evidentemente non è (e non sarà). Per dare una spiegazione alla dichiarazione di Giorgia Meloni forse bisogna prendere atto che il potere può creare dipendenza, euforia e allucinazioni. La storia ci insegna – purtroppo – che il potere di norma tende ad eccedere. Le Costituzioni servono proprio a questo: evitare o contenere gli abusi del potere.

Nello stesso giorno in cui Giorgia Meloni si è attribuita illecitamente il potere di nominare il governo, la senatrice Lilliana Segre è intervenuta in Parlamento a proposito del "premierato", dicendo: "Continuo anche a ritenere che occorrerebbe impegnarsi per attuare la Costituzione esistente. E innanzitutto per rispettarla. Confesso, ad esempio, che mi stupisce che gli eletti dal popolo – di ogni colore – non reagiscano al sistematico e inveterato abuso della potestà legislativa da parte dei Governi, in casi che non hanno nulla di straordinariamente necessario e urgente. Ed a maggior ragione mi colpisce il fatto che oggi, di fronte alla palese mortificazione del potere legislativo, si proponga invece di riformare la Carta per rafforzare il già debordante potere esecutivo".

Da mesi gli esponenti del governo in carica – contro ogni evidenza – continuano a sostenere che il premierato non toccherà i poteri del Presidente della Repubblica. Invece Lilliana Segre con acutezza ha detto: "Ulteriore motivo di allarme è provocato dal drastico declassamento che la riforma produce a danno del Presidente della Repubblica. Il Capo dello Stato infatti non solo viene privato di alcune fondamentali prerogative, ma sarebbe fatalmente costretto a guardare dal basso in alto un Presidente del Consiglio forte di una diretta investitura popolare".

È evidente che negli ultimi decenni la politica è scivolata dalla partecipazione attiva dei cittadini alla scelta di un capo al quale delegare le decisioni per tutti. Lilliana Segre ne è consapevole e non può tacere di fronte a questa deriva: "Non tutto può essere sacrificato in nome dello slogan "scegliete voi il capo del governo!" Anche le tribù della preistoria avevano un capo, ma solo le democrazie costituzionali hanno separazione dei poteri, controlli e bilanciamenti, cioè gli argini per evitare di ricadere in quelle autocrazie contro le quali tutte le Costituzioni sono nate".

La resurrezione del Presidente del Consiglio dei Ministri



La Costituzione della Repubblica italiana si può modificare attraverso la procedura prevista dall'art. 138, ma gli eventuali cambiamenti debbono essere assolutamente coerenti con i principi costituzionali, ampiamente condivisi e chiaramente comprensibili a tutti i cittadini.

Infatti, i Costituenti ebbero molta cura della scelta delle parole, poiché la Costituzione è il fondamento di tutte le leggi, ... Leggi tutto

Liberainformazione

0

Trackback dal tuo sito.

Posta

IN EVIDENZA



Roma: "Libertà di informazione, un diritto in pericolo". Speakers' Corner il 16/5 di fronte alla Rai by Redazione Libera Informazione - Il 16 Maggio, per richiamare

l'attenzione sulla missione in Italia di Media Freedom Rapid Response, L'Usigrai ha organizzato uno Speakers' Corner di fronte alla Rai di viale Mazzini a Roma, a partire dalle 10:30 e fino alle 14. Sarà una occasione per le realtà sociali, culturali ed editoriali che decideranno di aderire all'iniziativa, di prendere [...]

EDITORIALE



La delocalizzazione dei Cpr e i rimpatri degli stranieri "irregolari" by Redazione Libera Informazione - Il recente gravissimo episodio accaduto alla stazione di Lambrate a Milano, dove un poliziotto delle Volanti è stato accoltellato da uno straniero irregolare e con alcuni gravi precedenti di polizia (e già destinatario di ben tre provvedimenti di espulsione mai eseguiti) ed una seconda aggressione, sempre a Milano, agli agenti della polizia ferroviaria da parte [...]



IL TUO 5 X MILLE A LIBERA



ILARIA E MIRAN, IN ATTESA DI GIUSTIZIA



JUSTICE FOR DAPHNE



GIORNALISMO CIVILE – TRAPPETO 2018



LO STRAPPO



PREMIO ROBERTO MORRIONE



LIBERA

- Beni confiscati
- Libera terra
- Formazione
- Sport
- Internazionale
- Memoria
- Sos giustizia
- 21 marzo

PREMIO MORRIONE



Finanzia la realizzazione di progetti di video inchieste su temi di cronaca nazionale e internazionale. Si rivolge a giovani giornalisti, free lance, studenti e volontari dell'informazione.

LEGGI

LAVIALIBERA



Un nuovo progetto editoriale e un bimestrale di Libera e Gruppo Abele, LaVialibera eredita l'esperienza del mensile Narcomafie, fondato nel 1993 dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio.

VAI

ARTICOLO 21



Articolo 21: giornalisti, giuristi, economisti che si propongono di promuovere il principio della libertà di manifestazione del pensiero (oggetto dell'Articolo 21 della Costituzione italiana da cui il nome).

VAI

I LINK

LIBERA
LIBERA RADIO
FNSI
ARTICOLO21
AVISOPUBBLICO

FONDAZIONE UNIPOLIS
LEGAMBIENTE
LEGACOOOP
NARCOMAFIE
LA NUOVA ECOLOGIA

ANTIMAFIA2000
PREMIO ILARIA ALPI
UNIONE DEGLI STUDENTI
ECQUO
NET1NEWS



Sede legale, via IV Novembre 98, 00187 Roma

E-mail: redazione@liberainformazione.org

Facebook: LIBERA INFORMAZIONE - Twitter: @liberainfo

© Liberainformazione 2012 - C.F. 97479140580 - COD IBAN: IT 28 S 03127 03206 000 000 000 483 - UGF BANCA